

## La mano di Palladio

L'architettura del Maestro, segno indelebile nella Russia dal Barocco al Modernismo



L'Architettura disegna il Mondo, lascia segni tangibili, scrive pagine di Storia, innalza mura di Bellezza. L'esposizione, ospitata al Museo Correr, nasce da una collaborazione tra la Fondazione Musei Civici di Venezia e il Centro espositivo-museale di Stato ROSIZO di Mosca, con il sostegno del Museo statale di architettura A.V. Ščusev - Mosca, e lo CSAR (Centro Studi sulle Arti della Russia dell'Università Ca' Foscari Venezia), e si palesa come una retrospettiva di straordinario interesse, sia per completezza d'informazione, sia per ricchezza di contenuti e varietà di opere e documenti presentati. La mostra *Russia Palladiana. Palladio e la Russia dal Barocco al Modernismo*, narra, in modo esaustivo ed approfondito, l'iperbolica e affascinante storia del palladianesimo russo. Il nome di Andrea Palladio in Russia è leggenda e mito; l'opera del Maestro del tardo Rinascimento influenzò per secoli la progettazione architettonica del Paese, fu modello imprescindibile di bellezza e armonia, esulò dal campo prettamente architettonico, per invadere con la nobile classicità delle linee, la formazione della coscienza e della vita quotidiana dell'immenso Paese. Linee che si fanno vive, esercitando una spinta insopprimibile ad una *Weltanschauung* che ancora oggi racconta con forza ciò che è stato. Ciò che è. Il percorso, focalizzato sull'influenza che Palladio ebbe nella storia dell'architettura russa, si svolge a

cerchi storici concentrici, si dipana lungo la linea del tempo, approfondendo aspetti noti e meno noti. Una prima parte è dedicata al palladianesimo che nacque all'epoca di Pietro I, nella prima metà del Settecento; proprio da quel momento le idee del Maestro ispirarono i progetti di innumerevoli architetti russi. La passione per la sua opera conobbe però l'apogeo durante il regno di Caterina II, sovrana illuminata, promotrice indiscussa delle più innovative tendenze provenienti dal "Vecchio Continente". I progetti di Leopoli, ispirati a Palladio, diedero poi vita all'inedito fenomeno dell'*usad'ba* russa; fenomeno che amalgamava architettura e arte, letteratura e vita. Il "Secolo d'oro" dell'edificare coincide con il regno di Alessandro I e proprio ad esso è dedicata la parte più cospicua della mostra. Palladio attraversa altresì il XX secolo, il Modernismo nostalgico, in cui architetti come Zoltovskij e Fomin amarono progettare *di e su* l'indiscussa purezza delle sue forme. Anche l'estetica rivoluzionaria dell'Avanguardia guardava a Palladio, persino le linee essenziali dell'architettura staliniana lo citano, lo riprendono. L'esposizione conclude il suo viaggio con un lavoro di A. Brodskij, creato al sorgere del terzo millennio, dimostrando l'imperitura forza del Maestro, la sua attualità. Il suo *per sempre*. **Roberta De Villa**

«Russia Palladiana. Palladio e la Russia dal Barocco al Modernismo» Fino al 10 novembre Museo Correr - Info [correr.visitmuve.it](http://correr.visitmuve.it)

## Palladio's style

The Maestro's indelible sign from Baroque to Modernism

The exhibition narrates, thoroughly and in depth, the hyperbolic, charming history or Russian Palladianism. The name of Andrea Palladio in Russia is that of legend and myth, the work of the late-Renaissance maestro influence for centuries Russia's architecture and has been the unquestioned model of beauty and harmony. Not only in architecture, his style of noble classicism was brought to the formation of Russia's conscience and life. Lines come to life to express a *Weltanschauung*, the sum of what has been, is, and will be. The exhibition develops on concentric circles along the line of time on known and less-known aspects. The first part is dedicated to Palladianism as it was born under Peter I on the first half of the XVIII century, the time when Palladian style inspired the work of countless Russian architects. The passion for his style, though, reached its peak under Catherine II, enlightened sovereign, undoubtedly a promoter of the most innovative trends coming from Western Europe. The projects of Lviv, inspired by Palladio, gave life to the curious phenomenon of Russian *usad'ba*: an amalgam of architecture, art, literature, and life. The Avant-garde's revolutionary aesthetics also had Palladio as a reference: even the essential lines of Stalinist architecture cue his. In closing, a work by A. Brodskij created at the dawn of the third millennium demonstrates the undying force of Palladio and, all in all, his modernity. Tr. Andrea Falco

